



# RONDÒ FINAL

UN FILM IDEATO E COORDINATO DA  
GAETANO CRIVARO E MARGHERITA PISANO  
REGIA E MONTAGGIO GAETANO CRIVARO, MARGHERITA PISANO, FELICE D'AGOSTINO  
PRE-MONTAGGIO ASSEMBLEA DI MONTAGGIO COMPOSTA DA  
LUCA CARBONI, GAETANO CRIVARO, FELICE D'AGOSTINO, ALBERTO DIANA, ARTURO LAVORATO, MARGHERITA PISANO, MARGHERITA RIVA, VITTORIA SODDU  
COORDINAMENTO ASSEMBLEA DI MONTAGGIO ARTURO LAVORATO E FELICE D'AGOSTINO  
SUONO E ARCHIVIO SONORO MARGHERITA PISANO SOUND MIX STEFANO GROSSO  
PRODOTTO DA RUGA FILM E L'AMBULANTE CON IL SOSTEGNO DI SOCIETÀ UMANITARIA - CINETECA SARDA CON LA PARTECIPAZIONE DI VIRAGES  
CON IL CONTRIBUTO DI REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA  
ITA, 2021, 51 min.

RUGA  
FILM



SOCIETÀ UMANITARIA  
CINETECA SARDA  
C.S.C. CAGLIARI



REGIONE AUTONOMA  
DELLA SARDEGNA



**RUGA FILM  
L'AMBULANTE**

presentano

## **Rondò final**

Regia

**Gaetano Crivaro, Margherita Pisano, Felice D'Agostino**  
ITA, 2021, 51 min.

### **SINOSSI**

Cent'anni di immagini cercate e ritrovate, frammenti di pellicola, nastri di famiglia, pixel; segni e simboli di un rito che si ripete fuori dal tempo e che porta con sé le maschere di dominazioni passate e presenti di un'isola: la Sardegna.

Cosa sfugge? Cosa resta? È domanda e risposta che fonda il montaggio; un incontro di sguardi in differita che rinnova e rifonda un tempo e uno spazio altro, sospeso tra sogno e ricordo.

### **Note d'intenti**

Rondò final è un film di ossessiva ricerca che potremmo definire "di montaggio". Un film frutto di un lungo processo collettivo, fatto di successive ri-appropriazioni. Una riflessione poetica sullo sguardo, sulle immagini, attraverso un rito nel quale si inscrivono non di rado gerarchie e rapporti di forza per mezzo di messinscena estetiche. Un viaggio ipnotico che interroga la produzione stessa dell'immagine e lo spazio che essa occupa nel vivente, che assume la forma del rito che torna, ripetendo e rifondando ogni volta il tempo. Un rondò, allora, che lontano dall'affermare la circolarità della storia, si dipana a spirale, liberandosi ad ogni giro in molteplici derive, nell'esplosione degli sguardi che dalle immagini vanno e vengono.

## **CREDITS**

**UN FILM IDEATO E COORDINATO DA** Gaetano Crivaro e Margherita Pisano

**REGIA E MONTAGGIO** Gaetano Crivaro, Margherita Pisano, Felice D'Agostino

**PRE-Montaggio - ASSEMBLEA DI MONTAGGIO composta da**

Luca Carboni, Gaetano Crivaro, Felice D'Agostino, Alberto Diana, Arturo Lavorato, Margherita Pisano, Margherita Riva, Vittoria Soddu

**COORDINAMENTO ASSEMBLEA DI MONTAGGIO** Arturo Lavorato e Felice D'Agostino

**SUONO E ARCHIVIO SONORO** Margherita Pisano

**REGISTRAZIONI SONORE 2019** Luca Carboni, Massimo Carozzi, Alberto Diana, Felice D'Agostino, Jonhatan Parker, Margherita Pisano, Margherita Riva, Vittoria Soddu

**SOUND MIX** Stefano Grosso

**COLOR GRADING** Felice D'Agostino

**VOCI OFF** Pierluisa Castiglione, Sacko Souleiman

**TESTI** Rondò Final - in I Sogni della città bianca, Sergio Atzeni / I Dannati della terra, Frantz Fanon

**TRADUZIONI** Caterina Gueli, Tom Rodgers

**RICERCA D'ARCHIVIO** Gaetano Crivaro Margherita Pisano con il supporto degli operatori della Cineteca Sarda Natalino Viridis, Luca Portas, Martina Mulas, con la collaborazione di Alberto Diana Margherita Riva

**RIPRESE ARCHIVIO** Cineteca Sarda- Cagliari

Antonio Vodret (Anni '20-'30), Francesco Muntoni (Anni '30/'40), Elena Cossu (fine Anni '50), Natalino Ridolfini (Anni '50), Rundini (Anni '50), Elio Del Piano (1954), Fausto Lai (1954), Salvatore Bruno (8mm - 1959, 1960, 1963), Girolamo Sotgiu (8mm - Anni '50/'60), Paolo Bucarelli (8mm - Anni '60), Mariarosa Pineider (Anni '60), Romano Widmar (Anni '60), Raffaele Angius (1965), Gerolamo Anziani (1963-1965), Enrico Angioni (8mm, Anni '60), Felice Tiragallo (Anni '80), Nino Solinas (1960 - 1980).

**RIPRESE VHS** Felice Tiragallo - 1991

**RIPRESE 9,5 mm** Marino Cao - 1943

**RIPRESE DA SMARTPHONE** Salvatore Carboni - 2007/2018

**Riprese in Super8** Gaetano Crivaro - 2018

**Riprese Digitali** 2014-2020 Gaetano Crivaro / 2015 Margherita Pisano / 2019 Gaetano Crivaro Felice D'Agostino

**PRODOTTO DA** RUGA Film/ L'Ambulante

**CON IL SOSTEGNO DI** Società Umanitaria - Cineteca Sarda

**CON LA PARTECIPAZIONE DI** Virages

**CON IL CONTRIBUTO DI** Regione Autonoma della Sardegna

**ITA, 2021, 51 min.**

Film realizzato nell'ambito dei progetti di ricerca e sperimentazione

**CINEMA DI SECONDA MANO**

**SMONTARE E RIMONTARE IMMAGINARI**

a cura de L'Ambulante

[lambulante.org](http://lambulante.org)



## NOTE DI REGIA

Tutto parte da un'immagine, un quadro, uno di quei quadri capaci di racchiudere in sé passato, presente e futuro. Un'immagine perduta, un inseguimento ossessivo, che diventa rituale e che cerca di sfuggire al suo consumo. Tutto parte da un suono, percepito tra le vie della città e poi inseguito, prima eco lontano e poi cercato in mille angoli, nel tentativo di avvicinarlo, di far vibrare il corpo come in estasi.

E del rituale inizia un processo di accumulazione, di immagini e suoni, che dura anni, che si ripete negli anni e si fa archivio. E non sazi si esplora in ciò che è stato, in altri sguardi, o nei propri sguardi proiettati su immagini altrui. Si monta e si smonta, si cerca un senso, una composizione. Ci si incaglia nello scorrere di immagini e segni, tra le pellicole della Cineteca Sarda di Cagliari dove spesso scorrono di fronte a noi, incastonate tra una cresima e un compleanno, una nascita e un viaggio, stralci di attraversamenti di masse umane che seguono la processione di Sant'Efisio. Immagini filmate da cineamatori, mute e parlanti, che suggerivano discorsi nascosti tra i rumori dei campanacci, degli zoccoli dei buoi, delle preghiere zittite dalle launeddas, assordate dal frastuono di una cattedrale della modernità.

Immagine, suoni, fogli di carta, testi letterari, pellicole, vhs, pixel, voci sussurate, avvisi da magafoni, canti, conversazioni telefoniche, tintinnii, sirene, passi, ombre di sguardi e tempi diversi.

Tutto diventa "archivio" da cui attingere per dirottare, deviare, sottrarre e comporre. Materiali appropriabili che diventano territori attuali da esplorare e reinterpretare. Nulla quindi è archivio, perché tutto diventa materia viva.

Rondò final è frutto di un percorso molto singolare, generato da diversi passaggi. Si colloca in un percorso lungo 7 anni, all'interno di alcuni progetti di ricerca e sperimentazione cinematografica ("Cinema di Seconda mano" e "Smontare e rimontare immaginari"), dedicati alla realizzazione di film a partire dal "riuso di filmati d'archivio" portato avanti dal laboratorio l'Ambulante.

È un film di ossessiva ricerca che potremmo definire "di montaggio": iniziato da due autori, continuato in un laboratorio sui filmati cosiddetti "d'archivio", montato "a staffetta" all'interno di una "Assemblea di Montaggio" e strutturato in forma di film



grazie all'intervento di tre registi.

Si nutre di una sperimentazione collettiva, che struttura e imbastisce il gioco del montaggio. L'Assemblea di Montaggio, composta da 8 montatori/autori, in cui si guarda e riguarda, si marchia, si imprime, si taglia, si intreccia, si rallenta, si contrappone. Discorsi cominciati, interrotti da uno/a e ripresi da un altro/a. Il risultato parziale, partitura, struttura, incipit si consolida in un montaggio finale in cui come equilibristi, i tre registi, intrecciano i frammenti con nuovi fili di senso, cercando di costruire una tensione dialettica tra gli assoli e la composizione generale, in un periodico ritorno di un'idea principale ogni volta diversa. È sicuramente una ri-appropriazione a più riprese quella che ne viene fuori. Un film di seconda, terza, quarta... mano.

Il gioco di accostamento e composizione che abbiamo intrapreso attraverso gli archivi è stato guidato da una volontà di esplorare il sensibile, di costruire delle partiture aperte, che interrogassero di volta in volta lo sguardo, il punto di vista da cui si osserva, il punto di ascolto, il meccanismo attraverso cui si genera un'immagine. Abbiamo cercato di produrre nuove immagini invisibili, abbiamo tentato di costruire un continuo conflitto tra saturazione e rarefazione, tra interno ed esterno, tra senso e significato. Abbiamo giocato alterando i rapporti tra suoni e immagini, talvolta moltiplicando e amplificando i suoni evocati dalle stesse immagini, talvolta provocando una rottura tra visibile e udibile per dilatare il campo dell'immaginabile, talvolta lasciando lo spazio a echi lontani capaci di provocare nuove immagini.

Il film si compone per la maggior parte di filmati realizzati da cineamatori, spesso privi di suono. Il dispositivo del film si struttura in base a questo vincolo, e al rapporto tra immagine e suono dove il suono, costruito per la maggior parte dalle sonorità della festa raccolte in diversi anni, potrebbe sembrare diegetico, ma rivela costantemente la sua non appartenenza, giocando continuamente una tensione tra adesione e distanza, tra somiglianza e conflitto, tra visibile e immaginabile.

Menzogna dichiarata, che apre un vuoto di senso. Che apre a molteplici derive, tra la moltitudine di sguardi, interni, esterni, accalcati sui bordi o distanti alla folla, alla festa, allo spettacolo. Lo spettatore può scegliere. Può scegliere se credere nella menzogna del montaggio, sapendo che mente... è dunque lo spettatore, grazie alle sue scelte, ai suoi desideri, alle sue credenze che farà il film (esattamente come lo spettatore del rito di Sant'Efisio crea la festa partecipando con il suo sguardo).

## BIO REGISTI

**Gaetano Crivaro** (1983) è un regista e videoartista con base a Cagliari. Nel 2009 realizza il suo primo film "I LOVE BENIDORM" che vince il premio del pubblico al DocumentaMadrid2010. Nel 2012 frequenta il Master en Documental de Creación a Barcellona dove sviluppa il soggetto per il film STRETTO ORIZZONTE, finalista al Premio Solinas. Nel 2014 fonda il collettivo L'Ambulante che si occupa di produzione, film di ricerca e distribuzione cinematografica. Dal 2015 il collettivo avvia il progetto di ricerca e sperimentazione VideoRitratti e nello stesso anno prende il via un progetto di ricerca sul riuso di immagini pre-esistenti "Cinema di Seconda Mano" da cui nasce Rondò final.

**Margherita Pisano** (1981) è una ricercatrice indipendente e documentarista. Si occupa di tematiche legate al diritto alla città, alle pratiche di trasformazione della città dal basso e alle potenzialità d'uso del cinema nell'interazione con i territori. Nel 2011 realizza Good Buy Roma, selezionato in numerosi festival (Bellaria FF, Visioni Fuori Raccordo). Tra i suoi lavori Hey Boys (2019), En Route (2018), Video Ritratti (serie di corti documentari e video installazioni realizzati in diversi territori - Sicilia, Sardegna, Colombia). Nel 2014 fonda L'ambulante, un collettivo che realizza progetti artistici, cinematografici e di ricerca. Con il collettivo è da alcuni anni impegnata in progetti sperimentali sul cinema a base d'archivio, con un'attenzione agli aspetti sonori. Il film "Rondò final" è uno di questi progetti.

**Felice D'Agostino** (1978) lavora da 20 anni come regista, operatore e montatore. Le sue opere, realizzate quasi tutte in Calabria insieme ad Arturo Lavorato, sono state presentate in numerosi festival e hanno ricevuto numerosi premi come il Premio Orizzonti alla 68° mostra del Cinema di Venezia, miglior documentario al Torino Film festival nel 2005, il premio Casa Rossa Doc al Bellaria Film Festival nel 2006 e una menzione speciale ai Nastri D'Argento nel 2012. Vive e lavora tra Parigi e l'Italia.

# Rondò final

ITA, 2021, 51 min.

© RUGA Film  
L'Ambulante

## CONTATTI

[gliambulanti@gmail.com](mailto:gliambulanti@gmail.com)

[rugafilm@gmail.com](mailto:rugafilm@gmail.com)

+39 3201935243

[lambulante.org/rondofinal](http://lambulante.org/rondofinal)